

CI LASCIAMO LE PENNE



NOTIZIARIO DELL'IISS DI BOJANO ANNO 2 NUMERO UNO

MARZO 2019

L'ANGOLO DELLE RECENSIONI

Di G. Colalillo, A. Vitone,
E. Petrarca, G. Feraiorni
Pag 4

INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA

Di Roberta De Gregorio e
Zelinda Di Pardo
Pag 5

ENGLISH CORNER

A cura della redazione
Pag 6

L'OSCAR E IL TAPIRO DEL MESE

A cura della redazione
Pag 3

EDITORIALE

Eccoci qui con un nuovo numero del giornalino scolastico "Ci lasciamo le penne".

Quest'anno avremo una nuova redazione, nuove idee e nuove rubriche, ma manterremo costante il nostro entusiasmo producendo più copie del nostro gazzettino. Intendiamo suddividere il nostro lavoro in varie rubriche, che hanno già riscosso molto successo in passato.

Le sezioni saranno diverse fra loro, in modo da poter coinvolgere lettori con diversi interessi.

Si parlerà di arte, di musica, di videogiochi e serie tv, di diverse <<abilità>> che possono tornare utili per sopravvivere ai molteplici anni da passare a scuola e per i meno attratti dalla lettura, ci sarà la possibilità di mettersi alla prova con vari grattacapi.

Tratteremo anche di argomenti comuni a tutti gli studenti, come per esempio i professori, i quali faranno da muse a qualche <<artista>> emergente.

Questa premessa si conclude qui, lasciandovi liberi di leggere ciò che volete.

Ricordatevi che anche se la scuola può essere stressante, noi non CI LASCIAMO LE PENNE!

Buona lettura a tutti.

De Gregorio Roberta, Monaco Valentina

BACHECA SCOLASTICA

Di seguito alcune iniziative del nostro istituto.

Incontro sulla biodiversità

Nei giorni scorsi la classe IIA dell'Istituto Tecnico Economico dell'IISS di Bojano ha partecipato ad un incontro sulla biodiversità con gli esperti del Raggruppamento Biodiversità, il Carabiniere scelto Antonio Cianciullo e l'O.T.I. Toselli Saragosa del Reparto Carabinieri Biodiversità di Isernia.

L'incontro è solo la prima tappa del Progetto Nazionale di Educazione Ambientale dal titolo "Il mondo visto da

un albero". Il Progetto nasce con la finalità di avvicinare gli studenti ai temi della biodiversità attraverso un percorso empatico che aiuti a visualizzare gli effetti dei comportamenti umani sugli habitat naturali e la fondamentale importanza delle specie arboree e del bosco per la sopravvivenza del pianeta.

Il secondo step del percorso di educazione ambientale sarà costituito da alcune visite presso le Riserve gestite dai Reparti Carabinieri Biodiversità.

Concorso nazionale EIP

Gli studenti dell'IISS di Bojano, indirizzo ITE, sono stati accolti con entusiasmo a Roma, presso la Biblioteca Nazionale, all'interno della cerimonia di premiazione del 46° Concorso Nazionale "70 anni di diritti umani e di democrazia costituzionale" promosso dall'EIP Italia.

I discenti, che hanno ricevuto il Primo Premio del concorso, si sono impegnati in un lavoro di approfondimento dei diritti umani "Esperienze outdoor" con una serie di interviste tra i cittadini bojanesi. Alla commissione giudicatrice, composta anche dal personale del MIUR, è piaciuta l'idea innovativa e originale del percorso. I diritti umani rappresentano i diritti inalienabili, fondamentali, universali, inviolabili, indisponibili, indivisibili e interdipendenti che ogni essere umano possiede e si fondano sul principio del rispetto nei confronti dell'individuo. Il Direttore dell'USR



Continua da pag 1

Lazio, Dott. Gildo De Angelis, presente alla cerimonia, ha molto elogiato gli alunni, sia sottolineando il loro dress code e sia per l'alta qualità del lavoro vincitore.

Premiazione dialetto

Il 21 Febbraio, in occasione della Giornata internazionale della Lingua Madre gli alunni dell'ITE sono stati premiati a Roma, nella sala della Promoteca del Campidoglio, quella stessa sala dove venne incoronato poeta, Francesco Petrarca. Nell'ambito del Concorso Nazionale "Salva la tua lingua locale" gli alunni dell'ITE si sono impegnati in una ricerca di approfondimento sul dialetto bojanese, dal titolo "La clessidra del tempo" coordinato dalla prof.ssa Italia Martusciello che ha sottolineato come la madrelingua alimenti i nostri pensieri e raffiguri la nostra genealogia, le relazioni di filiazione più ancestrali.

La parte dialettale è stata curata dalla signora Rita Gianfrancesco che durante la cerimonia di premiazione ha ricevuto anche un premio come Testimone Genius Loci per diffusione della identità del luogo nelle scuole. Molti i complimenti da parte della Dirigente Scolastica, Dott.ssa Antonella Gramazio che ha asserito che lo studio della lingua madre, che è la lingua del cuore, delle emozioni e degli affetti, assicura il dialogo interculturale, fortifica la cooperazione e contribuisce a costruire società più inclusive nel rispetto delle tradizioni linguistiche e culturali. E ha ricordato la frase di uno scrittore israeliano Aharon Appelfeld "La lingua materna è come il latte materno... Non la parli, scorre".



Futura

Nel mese di novembre si è svolta a Campobasso una tre giorni di conferenze, workshop ed esperienze di innovazione laboratoriali rivolte a docenti, dirigenti scolastici e studenti e che ha avuto come tematica portante quella delle radici della terra molisana e del loro rapporto con il presente e il futuro digitale.

Parte integrante di "Molibyte 4.0, FuturaCampobasso, PNSD, sono stati il Civic Hack Molise, una maratona progettuale riservata a studentesse e studenti provenienti dalle istituzioni scolastiche del secondo ciclo della regione Molise e l'"Hacking for School Safety" un laboratorio di co-progettazione dedicato agli spazi scolastici del futuro, e in particolare alle migliori soluzioni per garantire la sicurezza nelle scuole. Gli studenti, con l'aiuto di mentor ed esperti, si sono confrontati sui temi della sostenibilità ambientale e della sicurezza e sui nuovi bisogni educativi, al fine di creare modelli, soluzioni e prototipi di "scuola del futuro", a partire da un lavoro attento e puntuale svolto sulla qualità, funzionalità e sicurezza degli spazi.



Viaggio di istruzione a Firenze

Sono da poco tornati dopo aver sciacquato i panni in Arno gli alunni delle classi quarte dell'IISS reduci da una tre giorni a Firenze universalmente riconosciuta come una delle culle dell'arte e dell'architettura nonché rinomata come una delle più belle città del mondo.

I fortunati alunni guidati dai proff. Perillo, Marchese e Muccilli hanno potuto ammirare le meraviglie degli Uffizi, di palazzo Pitti, del complesso monumentale di S. Lorenzo, della chiesa e della sagrestia vecchia del Brunelleschi, della chiesa di S. Croce contemplando opere e testimonianze artistiche, letterarie e scientifiche di geni del passato come Petrarca, Boccaccio, Brunelleschi, Michelangelo, Giotto, Cimabue, Botticelli, Leonardo da Vinci, Lorenzo de' Medici, Machiavelli, Galileo Galilei e Dante Alighieri. Se la bellezza salverà il mondo come narra Dostoevskij di sicuro non poteva esserci posto migliore per contemplarla che il centro storico di Firenze uno dei luoghi con la più alta concentrazione di opere d'arte al mondo e patrimonio dell'umanità UNESCO dal 1982.



L'OSCAR E IL TAPIRO DEL MESE



L'Oscar del mese se lo aggiudica la piccola e combattiva attivista svedese per lo sviluppo sostenibile **Greta Eleonora Thunberg Ernman**. Dal suo impegno contro il cambiamento climatico è nato il Global strike for future, lo sciopero mondiale per il futuro, una vera e propria mobilitazione su scala mondiale alla quale hanno partecipato moltissimi studenti in 1700 città in oltre 100 paesi del mondo (un milione solo in Italia). Greta è intervenuta nella manifestazione organizzata a Stoccolma, ricordando come sia necessario che i politici agiscano, dando ascolto ai moniti degli scienziati sul clima.



Il tapiro se lo aggiudicano gli estremisti del **movimento dei gilet gialli**. Il movimento, pur protestando per validi motivi quali l'aumento dei prezzi del carburante e l'elevato costo della vita, si è segnalato per le numerose azioni violente perpetrate dall'ala più radicale come blocchi stradali, scontri con la polizia, vandalismo su opere architettoniche e devastazione di proprietà private e beni pubblici.



PER NON LASCIARCI LE PENNE

Ecco una carrellata di semplici ma efficaci consigli per non lasciarci le penne ossia per superare l'anno scolastico senza patemi.

✓ Inventare una buona scusa per non aver fatto i compiti.

A volte una buona scusa per non aver fatto i compiti può davvero salvarci la vita, l'importante è che sia credibile e che non diventi un'abitudine: 1) La nonna non si è sentita bene; 2) Siamo dovuti andare dal veterinario per sterilizzare il gatto 3) Ho perso il libro 4) Sono venuti i testimoni di geova a casa 5) Era il compleanno del cugino di mia zia 6) Ho dovuto aiutare mio padre al lavoro 7) Ieri mi sono ispirato al Dalai Lama "vivi come se non ci fosse un domani".

✓ Tecniche di copiatura.

Saper copiare è una competenza che può rivelarsi estremamente utile nei casi in cui non si è potuto studiare adeguatamente; di seguito alcuni consigli in merito. 1) Tentazione del giornale: Il giorno del compito in classe portate un giornale e mettetelo in un angolo della cattedra, il professore non resisterà alla tentazione di mettersi a sfogliarlo, in questo modo vi darà più libertà d'azione per copiare. 2) Complice all'esterno: Chiedete ad uno studente di un'altra classe di venire a bussare durante il compito in classe, poi il complice dovrà anche essere istruito su come distrarre il prof coinvolgendolo in una conversazione. 3) Inchiostro invisibile: Su internet si possono acquistare delle penne ad inchiostro invisibile, le scritte fatte in questo modo saranno visibili solo se illuminate da una luce particolare (di solito nella parte superiore della penna è presente una mini-torcia apposita)

✓ Captatio benevolentiae

Non serve essere uno studente modello per entrare nelle grazie di un professore; con un po' di impegno puoi portare l'insegnante a gradire la tua presenza in classe e di conseguenza migliorare i tuoi voti. 1) Fai il ruffiano durante le lezioni: sorridi, mostrati interessato, alza spesso la mano; 2) Offri il tuo aiuto all'insegnante: Non servono favori impegnativi, puoi aiutarlo a preparare un progetto oppure a portare un libro in biblioteca. 3) Mostrati d'accordo con l'insegnante; Se sta tenendo un dibattito in classe, come parte della lezione o perché un altro studente non la pensa come lui, scopri qual è la sua opinione e ripetila. 4) Scopri per quale squadra tifa il professore e digli che è anche la tua squadra (anche se fosse la squadra nemica giurata di quella per cui realmente tifi).

Red dead redemption 2 di G. Colalillo, G. Feraioni

Dopo otto anni di attesa la Rockstar Games ha finalmente rilasciato la seconda edizione del gioco che ha fatto impazzire la maggior parte dei giovani. Siamo nel selvaggio west dell'America del 1899. Il governo degli Stati Uniti è appena uscito dalla guerra di secessione e vuole quindi riprendere il controllo di tutti i territori selvaggi. Non tutti però sono d'accordo con questo cambiamento infatti alcune bande di malviventi, come quella di Dutch Van der Linde, sono convinte di poter resistere al governo americano e trovare un posto dove regni l'anarchia. Questo permette alla banda di essere una delle più potenti del paese.

Un colpo andato male nella città di Blackwater, porta alla morte alcuni membri del gruppo e costringe Dutch e gli altri a rifugiarsi sulle montagne per sfuggire all'acerrimo avversario Colm O'Driscoll. Da qui ha inizio il gioco vero e proprio fatto di rapine, attività criminali e violenza che vede al centro dell'attenzione la vita nell'accampamento di Dutch e l'eterna lotta tra le due gang rivali. Nell'intera avventura prevale la figura di Arthur Morgan, uno dei veterani della banda e vero protagonista della storia.



A nostro avviso la seconda edizione di Red Dead Redemption è indubbiamente migliore della prima ed è un capolavoro a 360° capace di competere con qualsiasi altro gioco. Sono comunque presenti delle piccole sbavature, ma nel complesso non possono oscurare il grande lavoro che c'è dietro a questo videogioco. Ciò che ci ha colpito di più è la capacità di integrare il gameplay con la storia che appare come un vero e proprio film. Un gioco che tutti devono provare e gustare fino alla fine. Il nostro voto al gioco è 9.5.

Breaking Bad di L. Petrarca, A. Vitone

Breaking Bad è una serie televisiva statunitense trasmessa dal 20 gennaio 2008 al 29 settembre 2013. Considerata da molti una delle migliori serie mai realizzate, Breaking Bad ha ricevuto eccellenti recensioni da parte della critica, principalmente per la sceneggiatura, la regia e le interpretazioni degli attori principali. Nel 2013 il Writers Guild of America ha nominato Breaking Bad la tredicesima serie meglio scritta di tutti i tempi. In Italia è andata in onda in prima visione, inizialmente con il titolo Breaking Bad - dal 2010 su Rai 4. Walter White è un professore di chimica. Vive con la moglie Skyler e il figlio Walter "Flynn" Junior, affetto da una paralisi cerebrale. Alla soglia dei cinquant'anni, Walter è costretto a svolgere un secondo lavoro come dipendente di un autolavaggio, per far fronte alle difficoltà economiche della famiglia. A tutto questo si aggiunge il profondo senso di insoddisfazione di Walter, che deve sopportare le angherie del suo titolare, dei suoi amici e familiari, i quali lo vedono come un uomo debole e remissivo. In particolare suo cognato Hank, agente della DEA, con cui peraltro ha un buon rapporto, non perde occasione per mettere a confronto la sua vita avventurosa con quella di Walter, totalmente priva di soddisfazioni.



Quando a Walter viene diagnosticato un cancro ai polmoni i suoi problemi sembrano precipitare. Ma il punto di forza di Breaking Bad è il percorso psicologico dei protagonisti nel susseguirsi delle stagioni. Walter White ha sempre vissuto un'esistenza "morale" che non l'ha portato da nessuna parte, se non ad avere una vita noiosa. Nella sua vita si è visto superato in tutto, le giornate scorrono monotone tra il lavoro poco appagante di professore di chimica, la famiglia e degli umilianti extra in un autolavaggio fino al giorno in cui gli diagnosticano il cancro. Dopo il suo 50esimo compleanno, Walt va con il cognato Hank ad una retata in cui è coinvolto Jesse Pinkman, spacciatore di quartiere. Quella sera Walt si "sveglia" e convince Jesse a cucinare i cristalli di metanfetamina con lui con lo scopo di far abbastanza soldi per il futuro della sua famiglia. Nel corso delle stagioni, Walter metterà spesso da parte il concetto di morale giustificandosi con se stesso e con gli altri che quello che sta facendo, lo fa per una giusta causa: la sua famiglia.

INTERVISTA AL DIRIGENTE SCOLASTICO D.SSA A. GRAMAZIO

di Zelinda Di Pardo e Roberta de Gregorio.

D: Buongiorno Preside, vorremmo porle alcune domande per la nostra intervista che sarà pubblicata sul giornalino scolastico. La prima domanda, forse quella più scontata... Perché ha deciso di diventare Preside?

R: Eh...mi aspettavo una domanda del genere... Ho sempre sentito la scuola come parte della mia vita, il mio lavoro come docente non l'ho mai vissuto in maniera staccata dalla mia personalità, ma come parte integrante di essa, per cui il percorso successivo cioè di accedere al concorso è stato spontaneo, naturale...Pensare di poter dare agli alunni qualcosa in più rispetto a quello che potevo dare come docente è stata la spinta, poi purtroppo ci si rende conto che il lavoro da dirigente è molto più burocratico e lì si apre un varco di delusione, nel senso che fare il docente è sicuramente il più bel mestiere al mondo.

D: Come si trova in questo nuovo ambiente lavorativo? È stato difficile integrarsi in questa nuova realtà a Bojano?

R: Qui mi sento a mio agio perché l'ambiente è bellissimo, trovo anche un comune modo di pensare nel territorio, ho riscontrato la mia stessa idea di scuola, una scuola attiva, dinamica che si preoccupa dei ragazzi soprattutto creando delle basi affinché possano avere non solo un futuro migliore, ma anche una maggiore consapevolezza sociale. Sento che questo può essere un pensiero condiviso con tutto il personale scolastico, pur non avendone la certezza.

D: Prima di vincere il concorso lei era una docente? Che cosa insegnava?

R: Sì, ho insegnato Economia aziendale per 20 anni, negli ultimi 2 anni ho insegnato Diritto ed Economia. L'esperienza nella docenza è stata significativa soprattutto perché gli alunni mi hanno insegnato tanto, rendendomi una persona migliore e più attenta alle dinamiche sociali, ai loro disagi. I miei alunni mi hanno arricchito tantissimo così da poter guardare al futuro anche con un'ottica diversa.

D: Lei ha il compito arduo di dirigere una scuola e di esserne la responsabile, cosa si prova a rivestire tale ruolo?

R: Non è semplice. Le responsabilità sono infinite e nello stesso tempo c'è una normativa da applicare che non sempre è compatibile con i desideri dei ragazzi e del personale scolastico... Non è facile creare un equilibrio tra il rischiare per accontentare e far rispettare la normativa, mi rendo conto che ciò può creare anche qualche conflitto. Bisogna saper bilanciare il ruolo e le responsabilità con la voglia di accontentare gli alunni e il personale, non sempre è facile riuscirci.

D: Noi ci siamo resi conto che lei è animata da tanti buoni propositi. Cosa pensa di modificare negli anni futuri in questo istituto?

R: Premesso che la scuola è già ben organizzata, anche nella rete di rapporti tra il personale tutto, mi piacerebbe investire ulteriormente innovando sempre più la didattica, con metodologie sempre più adeguate alle vostre esigenze, a voi che siete nativi digitali... Mi riferisco a quelle che sono le esigenze esterne, quelle che vengono richieste dal mercato del lavoro, che non è tanto lontano nel tempo: l'impostazione al lavoro nasce già nei banchi di scuola non bisogna attendere per forza l'Università...

Una delle prime impostazioni al lavoro è sicuramente quella di imparare a lavorare in gruppo, perché oggi tutti i lavori vengono svolti in team utilizzando anche le competenze digitali, creando un'integrazione tra la tradizione e l'innovazione.

Oltre questo mi piacerebbe vedere tutti gli alunni ogni mattina con il sorriso a scuola e vivere questo periodo come un momento di bellezza e di crescita, non avere paura delle interrogazioni e delle verifiche perché se vanno male possono essere ripetute... I discenti devono avere la serenità, il piacere di incontrare i compagni, i collaboratori scolastici e i docenti, si formerebbe così un'atmosfera bellissima. Una buona scuola la vedi dal sorriso dei ragazzi! È vero o no? (sorridente, rivolgendosi all'intervistatrice n.d.r.)

D: Lei si porta spesso il lavoro a casa?

R: Sì, sempre. È un pensiero continuo, non si stacca mai la spina come quando si è studenti. Può capitare di avere un lampo di genio anche in piena notte ed avere l'idea giusta di come risolvere un determinato problema. Fare il dirigente mi piace perché è un lavoro di studio, d'altro canto però è un lavoro che porta un po' ad isolarti; a me piace il gruppo come filosofia di vita, quindi chiusa dentro l'ufficio diventa un po' arido, però pensando che possa esser fatto in funzione dei ragazzi, del loro successo ti dà una enorme soddisfazione come quando te li ritrovi grandi e realizzati...è un po' come fare il docente, il quale però ha un rapporto diretto anche sul piano educativo con i ragazzi.



A me piacerebbe incontrare spesso i ragazzi, se avessimo un'aula magna potremmo farlo. Discutere insieme, vedere un film in modo di poterci confrontare e scambiarci delle idee...

Credo molto nel fatto che i ragazzi devono sentire "la motivazione alla vita", in questo modo si distraggono dalla droga, dal cyberbullismo e li fa entrare in una dimensione spettacolare che poi è la dimensione vera della vita: perché migliorano la qualità della relazione umana e la socialità. Io investirei molto sui ragazzi, passando tanto tempo con loro per condividere le loro emozioni e portarli ogni tanto nel beneficio della tradizione, perché il nostro passato è molto bello e dobbiamo recuperarlo come un patrimonio. Penso soprattutto alle usanze di un tempo, ad esempio il ritrovarsi nelle case vicino al camino, il cenare insieme, il mangiare insieme... al contrario di ciò che avviene oggi, dove ognuno si isola nel proprio mondo con lo smartphone senza comunicare più con chi gli sta accanto e ciò crea soltanto individualismo.

L'abitudine all'individualismo ci rende oppositivi anche rispetto al mercato del lavoro, il quale richiede un'attività di gruppo: perciò è importante allontanare il telefono, il computer, la macchina e pensare la propria vita rispetto ad un gruppo, perché quel gruppo ci affina come educazione, come formazione e ci dà il quid necessario per rispondere alle esigenze del mondo del lavoro. Se ci interfacciamo solo con una macchina che non ci risponde, non ci dà emozioni, non siamo in grado di capire cosa c'è in un ambiente di lavoro plurimo dove ognuno ha la sua diversità. I nativi digitali rischiano di perdere questa abitudine dello stare insieme.

D: Ho notato una forte passione nelle sue parole quindi dubito che possa realmente rispondere alla prossima domanda... Se non fosse diventata preside, quale lavoro le sarebbe piaciuto fare?

R: Avrei fatto il docente, avrei fatto il docente... (ridono insieme...n.d.r.)

Io ho scelto di fare il docente, non è stato casuale. Pur avendo fatto studi tecnico-giuridici mi piaceva proiettare quegli studi sul concetto di persona, ecco perché ho scelto la docenza, da subito, appena dopo la laurea. Non me ne pento per nulla, è una scelta che rifarei. Poi ho pensato che fare il dirigente scolastico significava poter fare ancora di più per gli alunni, non solo per gli alunni propri ma per un gruppo più allargato invece ti scontri con la realtà perché vedi che è un po' diversa, perché con gli alunni stai poco e invece si potrebbe godere qualche momento insieme in più.

D: l'intervista è conclusa, noi la ringraziamo per aver contribuito a questo nostro lavoro.

R: Grazie a voi.

L'ANGOLO DELLE CURIOSITA' STORICHE

- È immagine comune quella del copista o amanuense al lavoro con una penna d'oca completa di barbe, immagine mediata in maggior misura da una iconografia romantica e dalla vulgata cinematografica. In realtà in massima parte le penne venivano private in toto delle barbe, era ammissibile al più la permanenza di un pennacchio sommitale.
- Le sneakers sono state inventate da un poliziotto inglese che nell'800 creò delle scarpe con la suola di gomma in modo che i poliziotti non facessero troppo rumore e potessero seguire i soggetti sospetti con più efficienza e con meno rumore. To sneak in inglese significa di nascosto
- Ladislao José Biro ebbe l'idea definitiva della penna a sfera osservando alcuni bambini giocare a biglie per la strada: le biglie, dopo aver attraversato una pozzanghera, lasciavano dietro di loro una riga di fango uniforme.

ENGLISH CORNER



No going to the bathroom during class

Evergreen Park High School in Chicago has the rule you only allowed to go to the bathroom during class three times a semester; the principal was concerned that kids were going to the bathroom as an excuse for leaving class and skipping work.

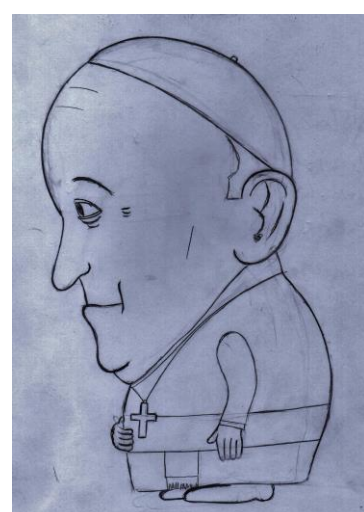
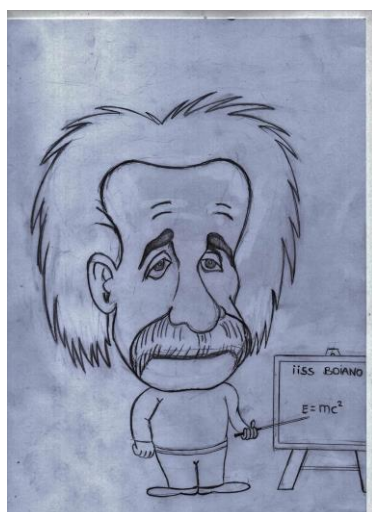
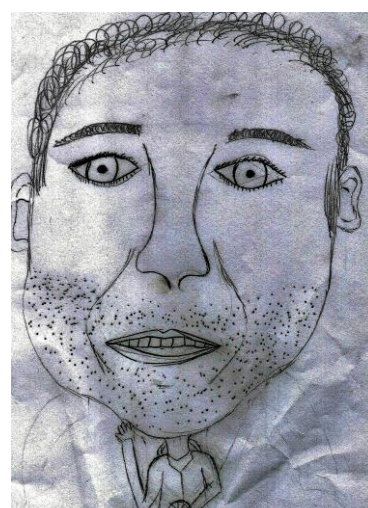
No best friends

One of the rules at Thomas school in London is that you're not allowed to have a best friend. The thought is that if you have a best friend at an early age, you don't get to know everyone else in the class. Plus as you grow in friendships change it can cause too much heartache when you break up. At Thomas they encourage children to build a wide circle of friends, not to limit yourself to just one.

Japanese school rules

While they're at school, Japanese pupils work hard not only with schoolwork; at the end of the day, children clean the school, including dusting, mopping, cleaning the chalkboard and scrubbing the bathrooms.

L'ANGOLO DELLE CARICATURE



RIORDINA I TASSELLI

Lo interpreta Villaggio in Io speriamo che me la cavo

S T M R O E R A R T I L C O S P A E
L I M O E L I U L

Lo interpreta Robin William ne L'attimo fuggente

J N O R F E R O P A T I N K E O H
I L S S G

Serie tv sulla scuola in onda su Italia 1 nel 1987

L L A I C Z Z I R A R Z A G A
T E D E

LA REDAZIONE DI CI LASCIAMO LE PENNE

Docenti referenti

Claudio Spina
Alessio Papa
Adele Crivellone

Sezione grafica

Cosmo Auriemma
Luigi Prioriello
Andrea Schiavone
Manuel Mascaro
Marco Paiano

Valentina Ursillo
Fabiola Scinocca
Michela Chiovitti
Saverio Prioriello

Redattori

Aurora Perrella
Guglielmo Colalillo
Gabriele Feraioni
Alessio Vitone
Leo Petrarca

Zelinda Di Pardo
Alessia Calabrese
Aurora Minotti
Roberta De Gregorio
Valentina Monaco

PER LE MENTI MATEMATICHE

1. Il figliol prodigo

Un giovanotto ha ricevuto 1024 Euro in regalo. Ogni giorno spende metà di quello che possiede. Dopo quanti giorni rimarrà senza neanche un Euro?

2. Il tagliatore di corde

Si ha una corda lunga 7 m ed ogni giorno se ne taglia un metro. Dopo quanti giorni la corda sarà completamente tagliata?

3. Il lupo, la capra e il cavolo

Un pastore deve attraversare un fiume portando sull'altra riva un lupo e una capra affamati e un cavolo gigante. Ha a disposizione una barca a remi con la quale può traghettare un solo oggetto o animale alla volta. Ma, attenzione! Non può lasciare da soli: - il lupo e la capra perché il lupo si mangia la capra; - la capra ed il cavolo perché la capra si mangia il cavolo. Quanti viaggi deve fare per portare sull'altra riva il lupo, la capra ed il cavolo?

4. Le taniche

Abbiamo 2 taniche: una da 5 litri e l'altra da 3 litri, e una fontana. Dobbiamo ottenere esattamente 4 litri di acqua: come facciamo?

WORD SEARCH I DOCENTI DELL'ISS DI BOJANO

E I I M I M G O L I A I L L E N I P S T I C
C I O L O M L R A L R C I I N S R E O A T E
I G N F L A A T A L I N I T I Z R P E M T N
L S F C F A O N O E C N O T U S E Q D B E T
E A U O R T R E G N C L L R A R F I D U H R
F P R C I I H A E I I V L L R F A I A R C A
M A E R O O V S F A O O A E A T I R T R C C
G I T T O L L E B M E N L R L A L N A O O C
N O D O R B V E L E G L E U L A G P A N R H
O R D A R O E E G L A M A N E O A T I N V I
O L L A G I N R D N O I R A C P T R N O C O
N O L C O S A E N D A N V E I O A D S C E E
O T T E D E N E B I D R E R L M E U U D S M
S H I G I S H W M C N H T L O Y I R C E U E
P O S S A C A R F H R I A S P Z R N H C E T
I F M X O U S E M I G P W U A E G C C O T N
N E T J A I Q U N R O P J R F M R I A L N A
A W R I P M Z C T O J S G Z J A L D I L E I
O S S A B A T E A R E R U L M L F C C I I L
I A N N E T T A R I A L N R I B D F C R R A
V J P U F Y Z R W P C M O A A J S N O E O V
I C I R E D E F S P A S L L G C B Z R P E A

BELLOTTI BERNINI CARUSO CENTRACCHIO CRIVELLONE DIBENEDETTO DICHIRO FARALLI FATICA
FEDERICI FELICE FERRUCCI FRACASSO GALLO GAROFALO GRAZIUSO IANNETTA LEONE MAINELLI
MANGIONE MARCHESE MARINO MARTUSCIELLO MASTRANGELO MOFFA MUCCILLI ORIENTE PALLOTTA
PAPA PERILLO PERRELLA PETRONE POLICELLA PREZIOSI RICCI RITOTA ROCCHETTI ROCCIA SALA
SCIACQUA SPINA SPINELLI TABASSO TADDEO TAGLIAFERRI TAMBURRO VALIANTE ZURLO

All'interno delle parole è celata una massima sull'insegnamento di Alexandra K. Trenfor.

Created by Puzzlemaker at DiscoveryEducation.com

LE SOLUZIONI AGLI ENIGMI

Riordina i tasselli 1) Il maestro Marco Tullio Sperelli. 2) Il professor John Keating. 3) I ragazzi della terza c.

Per le menti matematiche Soluz 1) 1° giorno: 1024 Euro. 2° giorno: 512 Euro. 3° giorno: 256 Euro. ... 10° giorno: 2 Euro. 11° giorno: 1° Euro. 12° giorno: 50 centesimi di Euro. Al 12° giorno rimane con 50 centesimi, cioè senza neanche un Euro. **Soluz 2)** Sei giorni, cioè sei tagli. L'ultimo tratto non si taglia perché è già un metro **Soluz 3)** 1° viaggio: traghetta la capra e torna indietro da solo. 2° viaggio: traghetta il lupo e porta indietro la capra. 3° viaggio: traghetta il cavolo e torna indietro da solo. 4° viaggio: traghetta la capra. **Soluz 4)** Riempio la tanica da 5 e ne tolgo 3 litri esatti usando la tanica da 3. restano 2 litri d'acqua nella tanica da 5. svuoto la tanica da 3 nella fontana e ci verso i 2 litri dalla tanica da 5. riempio di nuovo la tanica da 5 e uso il contenuto per riempire del tutto quella da 3, versandoci cioè il litro mancante. Togliendo quest'ultimo dalla tanica da 5 piena mi resteranno quindi 4 litri d'acqua. **Soluz La massima celata** : I migliori insegnanti sono quelli che vi mostreranno dove guardare, ma non vi diranno cosa vedere (A. K. Trenfor)